

AGRICOLTORI A ROMA: IMPRUDENTE, "FRONTE COMUNE PER CAMBIARE DECRETO SISMA"

27 Ottobre 2019



ROMA – Un fronte comune, tra le Regioni colpite dagli eventi sismici e il sistema dell'agricoltura, con Coldiretti in testa, per suggerire modifiche all'ultimo decreto sisma, varato di recente e concertare misure di semplificazione, sostegno e sviluppo al comparto.

E' quanto emerso ieri a Roma, in piazza San Silvestro, nel corso dell'iniziativa "La terra non trema: la riscossa dei contadini", organizzato da Coldiretti con allevatori e pastori abruzzesi, laziali, umbri e marchigiani che ha visto la presenza anche del ministro Teresa Bellanova.

Un grande mercato delle specialità contadine sopravvissute al dramma del terremoto, un modo per tenere alta l'attenzione sulle difficoltà e aiutare la ripresa.

Per la Regione Abruzzo ha partecipato il vice presidente della giunta, con delega all'Agricoltura, Emanuele Imprudente.

"Vi ringrazio - ha detto Imprudente rivolgendosi al presidente di Coldiretti nazionale, Ettore Prandini e a quello abruzzese, Silvano Di Primio - per aver riportato al centro del dibattito del Paese il problema dei Crateri sismici e degli eventi che hanno danneggiato le quattro regioni. Ho vissuto il 2009, ero amministratore all'Aquila, e ho vissuto il 2016-2017".

"La Regione Abruzzo conosce come le altre le problematiche: si sono sovrapposti le difficoltà, i danni, le procedure. Bisogna ringraziare in maniera forte il grande coraggio e la grande determinazione dei sindaci dei Comuni montani, territori difficili e complicati".

"Se oggi i borghi sono ancora in piedi è grazie ai sindaci, agli agricoltori e ai contadini che si sono rimboccati le maniche per lunghi mesi, senza aiuti - ha sottolineato Imprudente - E' il momento di definire una volta per tutte le procedure per la gestione delle emergenze. Le catastrofi non ci hanno insegnato nulla, si cambiano le regole ogni volta. Questo danneggia i cittadini e gli agricoltori. Noi ci identifichiamo nei vostri prodotti, rappresentano le nostre terre".

"Lo sforzo vero non è trovare le risorse, ma spenderle. L'impegno del sistema Paese deve essere questo: fare il salto di qualità, pensare di dare opportunità ad agricoltori e contadini, riducendo al minimo lacci e laccioli. E' il momento di aprirci per far ripartire l'economia - ha concluso Imprudente - Facciamo squadra con gli agricoltori, con l'Italia che lavora e manda avanti le famiglie".